

Harold Pinter, nato nel 1930 in un sobborgo di Londra, inizia la sua carriera teatrale come attore. Dal 1957 è anche drammaturgo. Molti sono i capolavori scritti da Pinter; egli è fortemente influenzato da Kafka, da Beckett e dal Teatro dell'Assurdo, il suo teatro è tutto costruito intorno alla nevrosi, all'ambiguità, allo straniamento, con un uso perfetto delle sospensioni e dei silenzi. Tra le sue opere: *La stanza*, *Il calapranzi*, *Il guardiano*, *Il compleanno*. Pinter è anche autore di *pièce* radiofoniche, volumi di poesia e sceneggiature per il cinema. Nell'Ottobre 2005 ha ricevuto il premio Nobel per la letteratura. "Nelle sue commedie - si legge nelle motivazioni dell'Accademia svedese - Pinter rivela il baratro che si nasconde sotto le chiacchiere di tutti i giorni e si fa strada nelle stanze più segrete dell'oppressione"...

Segreteria CRT Teatro-Educazione

- Venerdì dalle 9.30 alle 13.30
- presso il Comune di Fagnano Olona (VA) Piazza Cavour, 9.
- Sabato dalle 14:30 alle 19:00
- presso la Scuola Media Statale "E. Fermi", Piazza A. Di Dio, Fagnano Olona (VA).

Per ulteriori informazioni:

Tel. 0331/616550

Fax 0331/616538

E-mail: info@crteducazione.it

Sito: www.crteducazione.it

EdarteS – Percorsi d'Arte

Associazione culturale senza scopo di lucro

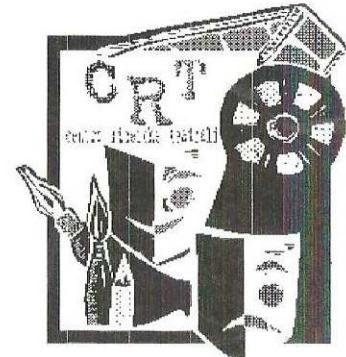
www.edartes.it

PerCorsi Senz'Età

Associazione culturale senza scopo di lucro

info@percorsisenzeta.org

**Comune di
Fagnano Olona (VA)**
Assessorato alle Politiche
culturali, Sport, Cultura,
Tempo Libero, Associazioni



CRT "Teatro-Educazione" EdarteS - Percorsi d'arte PerCorsi Senz'Età

presentano
Parlando di
HAROLD PINTER
tra letteratura e teatro

Venerdì 23 dicembre 2005
ore 21.00

Comune di Fagnano Olona
Piazza Cavour, 9
Sala consiliare

ingresso euro 5,00

Vecchi tempi

È la commedia più riflessiva e pudicamente filosofica di Pinter; drammatizza il problema della conoscibilità del passato personale ed interpersonale tramite un altro triangolo di interlocutori-avversari che si danno battaglia su ciò che (forse) è avvenuto.

I tre protagonisti: Anna, Kate, Deeley (marito di quest'ultima), confrontano i ricordi degli anni giovanili vissuti insieme senza tuttavia essi coincidono.

I tre protagonisti occupano per la maggior parte del tempo lo stesso spazio, in una condizione di quasi assoluta staticità e le loro battute sembrano seguire direzioni molto diverse, parallelamente ai movimenti della loro memoria.

Nella fattoria in cui Deeley e Kate spendono le scene di un matrimonio da quarantenni benestanti, appare Anna, attesa con inquietudine e quasi evocata nella conversazione della coppia. Anna è la donna accanto alla quale, vent'anni prima, Kate ha conosciuto il mondo, l'intensa vita intellettuale nella Londra degli anni cinquanta. Anna rappresenta una minaccia al proprio lineare rapporto matrimoniale: in lei vede il ricomergere di un'intimità lontana cui un tempo, forse, non era stato ammesso, la denuncia dello squallore sentimentale della sua unione. Fra Deeley e Anna la lotta diventa inevitabile, inizialmente ne cerca la complicità, ma di fronte alle due donne sprofondate nella rievocazione di vecchi nomi del passato, Deeley sputa finalmente in faccia ad Anna un disgusto che non trova altra origine se non nella paura.

Cenni sullo Studio:

L'Arte risponde alle esigenze socio culturali del tempo in cui si vive. Amore, amicizia e morte sono i temi affrontati da questo testo; temi che ci coinvolgono direttamente in quest'era di individualismo sfrenato. Alla base della messa in scena vi è una metodologia stanislavskiana che mette in evidenza il processo pedagogico teatrale. Poiché i tre personaggi non hanno storia, la loro caratterizzazione non è psicologica ma drammaturgica ed emerge da azioni fisiche, improvvise sulla base della drammaturgia stessa. Ogni parola, pausa e silenzio determinano la condizione emotiva contingente nelle relazioni tra i personaggi.

Introduzione storico-culturale su Pinter e il suo teatro
a cura di EdarteS-Percorsi d'arte

Saggio teatrale
“Terzo Studio”
del CRT “Teatro-educazione”

VECCHI TEMPI
libero adattamento da
Old times di Harold Pinter
(traduzione a cura di Alessandra Serra)

con
Paola Ferrari
Lucia Montonati
Renato Radaelli

Scenografie
Virginia Martelli

Direzione artistica
Gaetano Oliva